

[IL TUO 5 PER MILLE ALLA FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITA'SERVIZI](#)

[PROGETTO VIOLENZE INVISIBILI NELLE SCUOLE](#)

[SARA, UNIVERSITARIA TIROCINANTE AL CENTRO DI ASCOLTO](#)

[NEPAL: IN CERCA DI DIGNITÀ](#)



SOSTIENICI

FONDAZIONE DIOCESANA **COMUNITA'SERVIZI** onlus

C.F. 92057610096

Il tuo 5 x MILLE diventa **SPERANZA** per tante persone

Il tuo 8 x MILLE per la Chiesa Cattolica

 | 

PROGETTO VIOLENZE INVISIBILI NELLE SCUOLE

In 3 anni incontrati 2.000 ragazzi. Mostra interattiva conclusiva presso il Vescovado.

E le VIOLENZE INVISIBILI Colpiscono ancora! Non ci riferiamo ora agli atteggiamenti interiori che ci impoveriscono la vita e che ahimè ci accompagnano sempre, ma prima di tutto al progetto formativo della Caritas diocesana di Savona che per il terzo anno ha visto la partecipazione molto numerosa di studenti delle medie inferiori del nostro territorio e che si concluderà sabato 12 maggio prossimo. Il progetto, che si è articolato per ogni

***Violenze invisibili:
mettiamole a fuoco***

12 - 19 maggio 2018

*P.zza del Vescovato 13r, Savona
9:00 / 12:00 - 14:30 / 17:00*

classe in 4 o 3 incontri da 2 ore ciascuno, ha coinvolto 32 classi di 5 Istituti comprensivi (Mazzini IC Savona I, S. Pertini IC Savona II, B. Guidobono IC Savona III, R. L. Montalcini IC Savona IV, Martiri della Libertà IC Quiliano) **con la partecipazione di oltre 800 ragazzi** (ed oltre 2000 in questi ultimi tre anni!!). La **mostra conclusiva**, che raccoglierà gli elaborati fotografici degli ultimi tre anni e offrirà la possibilità di una fruizione interattiva, si terrà a partire dal **12 maggio 2018** per una settimana **nei locali della Diocesi in Piazza del Vescovato 13r (Savona)** e sarà visitabile nei seguenti orari: 9.00/12.00-14.30/17.00. **L'inaugurazione è prevista alle 11,00** occasione in cui sarà possibile visitare la mostra insieme ai ragazzi protagonisti dei lavori esposti. Vi aspettiamo numerosi!

In questi tre anni abbiamo incontrato oltre 2000 ragazzi!

2017/2018 → **33** classi ed oltre **800** ragazzi: Mazzini IC Savona I, S. Pertini IC Savona II, Guidobono IC Savona III, R. L. Montalcini IC Savona IV, Martiri della Libertà IC Quiliano.

2016/2017 → **34** classi ed oltre **850** ragazzi: Mazzini IC Savona I, S. Pertini IC Savona II, Guidobono IC Savona III, R. L. Montalcini IC Savona IV, Martiri della Libertà IC Quiliano, F. De André IC Albisole, N. Mandela IC Varazze- Celle.

2015/2016 → **20** classi ed oltre **500** ragazzi: Mazzini IC Savona I, S. Pertini IC Savona II, Guidobono IC Savona III, R. L. Montalcini IC Savona IV, Martiri della Libertà IC Quiliano.

Il progetto "Violenze invisibili: mettiamole a fuoco" è un progetto di educazione alla pace, alla gestione del conflitto e alla creazione del gruppo classe rivolto alle scuole secondarie di primo grado presenti nella provincia di Savona. In una quotidianità sempre più scandita dagli impegni, dagli orari, da doveri da assolvere e dove il lato emotivo del ragazzo viene messo da parte a favore di una maggiore produttività, è nata l'esigenza di aprire spazi di ascolto, accoglienza e condivisione in cui trovare insieme degli strumenti per risolvere situazioni difficili, affrontare malintesi ed imparare a relazionarsi con l'altro attraverso un linguaggio non violento. In particolare, durante i laboratori, ci inoltreremo nella difficile e delicata tematica della violenza, cercando di affrontarla partendo dall'esperienza dei ragazzi per destrutturare quegli atteggiamenti apparentemente innocui (ma che in realtà celano tensioni e sono fonte di malessere) a favore di atteggiamenti empatici e assertivi. Il progetto si sviluppa su tre annualità: il primo anno si lavora sulla dicotomia conflitto/violenza e sulla capacità di vedere e riconoscere le violenze invisibili; il secondo anno è incentrato sul vissuto emotivo e quindi la condivisione delle emozioni proprie ed altrui come mezzo per comprendere e gestire i conflitti (interiorizzazione del concetto di empatia) ed infine il terzo anno si incentra sul racconto di storie di conflitti personali e sulla capacità di gestirli e risolverli imparando a: collaborare con gli altri, esprimere in maniera assertiva la propria opinione, saper elaborare critiche costruttive, saper dire di no quando necessario e riconoscere difficoltà e punti di forza. Alla fine del primo anno viene prodotto dai ragazzi uno scatto fotografico che cattura nell'obiettivo una violenza invisibile, mentre i successivi anni gli elaborati sono frutto della riflessione sulle emozioni, la percezione di sé e del conflitto come opportunità.

SARA, UNIVERSITARIA TIROCINANTE AL CENTRO DI ASCOLTO

La condivisione dell'esperienza in Caritas. Ascoltare, incontrare, capire, arricchirsi.

Abbiamo chiesto a **Sara** di scriverci come si è trovata in mezzo a noi in questi mesi passati insieme. La ringraziamo per il testo sotto riportato e per l'amicizia che è nata. La Caritas da vari anni accoglie tirocinanti di alcune università con studi a finalità sociale. È sempre stato un arricchimento reciproco, una ventata di giovinezza e un contatto molto significativo con il mondo dei giovani. Disagio e giovani è bene che si intreccino, che si incontrino, perché la vita è



fatta così, di momento positivi e negativi, di opportunità e di frustrazioni, e in queste cose serve allenarsi, "stare un po' sul pezzo" per venire a scoprire contenuti, valori, prospettive interessanti per la vita di ciascuno di noi.

"Ho Iniziato la mia esperienza di tirocinio a Maggio del 2017 e l'ho conclusa da qualche giorno. La scelta di svolgere il tirocinio alla Caritas è stata in un certo senso casuale: io sono una studentessa di Servizio Sociale e dovevo svolgere un tirocinio, la Caritas era l'unico Ente che mi dava la possibilità di iniziarlo subito. Non avevo idea del ruolo ricoperto dalla Caritas, né tantomeno di chi ci lavorasse o di cosa si occupasse.

Gli unici motivi per cui avevo sentito parlare della Caritas erano la mensa e i cassonetti gialli in cui si buttano i vestiti usati ancora in buone condizioni, anche se non sapevo i vari modi in cui essi vengono poi effettivamente riutilizzati.

Perciò, iniziare questo percorso è stato un po' come entrare in un nuovo mondo, completamente sconosciuto. Talmente tanto che non sapevo nemmeno cosa aspettarmi: questo perché non me ne ero mai interessata e nessuno me ne aveva mai parlato.

Il Servizio della Caritas nel quale ho svolto il tirocinio è stato il Centro di Ascolto Diocesano. Durante i primi giorni Daniela assistente sociale e responsabile del servizio, il mio supervisore, mi ha illustrato i vari servizi che vengono offerti alle persone in difficoltà e ho scoperto che non esisteva soltanto la mensa, ma anche molti altri servizi come la Cometa, la Casa di Accoglienza Notturna, Casa Betania, Casa Emmaus, una Casa Famiglia e la Migrantes. Ho scoperto anche che tutti questi servizi erano gestiti da diversi operatori e durante i primi mesi di tirocinio ho avuto la possibilità di visitarne la maggior parte.

Nel mentre ho iniziato a entrare in contatto con gli utenti, seguendo vari colloqui con Daniela, con gli altri operatori e con alcuni volontari; ho conosciuto persone che portavano problematiche con cui non ero mai entrata in contatto. Ho conosciuto persone con problemi di droga; ragazzi all'incirca della mia età che hanno dovuto lasciare il proprio paese e tutti i loro cari per provare a costruirsi un futuro migliore; persone dell'età di mio padre che a causa della crisi hanno perso il lavoro e, nei casi peggiori la casa e la famiglia; anziani non più in grado di vivere soli e senza nessuno che si occupasse di loro.

Tutto questo mi ha fatto pensare e crescere molto a livello personale.

Sono diventata più consapevole del mondo in cui vivo. Sono diventata più sensibile e più interessata ai problemi delle persone. Ho finalmente scoperto di cosa si occupa in concreto un assistente sociale e posso dire di essermi "innamorata" di questo mondo, anche se penso di non conoscerne ancora nemmeno un decimo.

Penso che probabilmente, un tirocinio in qualsiasi altro Ente non mi avrebbe arricchita così tanto e sono grata della possibilità che mi è stata data. Se ripenso alla mia esperienza di tirocinio non potrei immaginarla migliore di così".

NEPAL: IN CERCA DI DIGNITÀ

Publicato ultimo dossier di Caritas Italiana. Accanto alle persone dipendenti dalle droghe.

A tre anni dal terremoto che il 25 aprile 2015 colpì il Nepal, mentre proseguono gli interventi di ricostruzione, la Chiesa locale mantiene un'attenzione costante alla lotta all'esclusione. Ecco perché è particolarmente attiva nella ricerca di soluzioni alla **problematica della droga**, che coinvolge spesso una fascia di popolazione che sta ai margini della società.



Purtroppo la carenza di servizi e le difficoltà di accettazione delle persone dipendenti da sostanze sono trasversalmente diffuse nella società nepalese ed è crescente l'urgenza di un cammino e di una maturazione su questi temi.

Proprio di questo parla il Dossier di Caritas Italiana "In cerca di dignità" che contiene, tra l'altro, gli esiti di una ricerca volta a verificare il livello di stigma sociale verso le persone con problemi di tossicodipendenza o ex tossicodipendenti da parte della popolazione del Nepal. Guarda il dossier <https://bit.ly/2rjNhvW>

Caritas Nepal collabora alle attività della comunità di Salvation Nepal, un'associazione che punta molto su un approccio relazionale e di coscientizzazione con il coinvolgimento attivo delle persone con problemi di droga. Anche Caritas Italiana interviene con un progetto triennale a sostegno della crescita professionale della struttura che prevede anche la consulenza periodica di uno specialista di riabilitazione delle tossicodipendenze. Un impegno che si aggiunge ai numerosi interventi di urgenza, riabilitazione e ricostruzione - sempre con un'attenzione specifica alle persone più ai margini - realizzati da Caritas Italiana dopo il terremoto del 2015 per un importo complessivo di oltre 7 milioni di euro. Il dossier è disponibile sul sito di Caritas Italiana.

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina alle 8.30**. Tutti possono partecipare.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it www.comunitaservizi.org